Il PCI verso la conferenza cittadina

La scadenza non è davvero di «ordinaria amministrazione». I comunisti romani si preparano in questi giorni alla conferenza cittadina del partito. Si terrà all'EUR a metà ottobre. Ma il dibattito è già aperto. Presto si riunirà il comitato federale, poi sarà la volta delle sezioni, delle assemblee circoscrizionali, delle zone.

Quando una forza politica discute, affronta se stessa, il proprio ruolo e la propria funzione nella società, tra la gente, quando si pone di fronte, con rigore, alle proprie responsabilità, non si può certo dire che si tratti di un avvenimento per pochi (o molti) addetti ai lavori, un fatto solo e comunque tutto «interno». Questa volta poi meno che mai. La conferenza, la discussione che la precede e gli orientamenti che ne scaturiranno, hanno un tema, o se vogliamo un compito ben preciso, su cui cimentarsi: il governo di Roma, della capitale. Un tema — è facile intuirlo — né solo puramente amministrativo, né tantomeno «municipalistico», ma una grande questione aperta, di rilievo nazionale, centrale, per la sua complessità e per la sua portata, nella vita del Paese.

Che i comunisti ne discutano non è davvero un fatto che possa sorprendere alcuno, che essi siano pronti a trarne anche le logiche conseguenze e le dovute indicazioni fa parte di un costume, di una tradizione di un partito che all'analisi ha sempre fatto seguire la concretezza della azione, l'adeguamento di propri strumenti d'intervento, la lotta.

Commetterebbe, perciò, un grave errore di valutazione chi volesse liquidare come pura «ingegneria organizzativa» la fase nuova, lo sviluppo nel decentramento, nella vita del partito su cui la conferenza, e le assemblee circoscrizionali prima e dopo, saranno chiamate a pronunciarsi. La nascita dei comitati circoscrizionali non vuol dire solo la creazione (per usare un termine burocratico) di un altro livello di coordinamento, di direzione politica. Fa parte di una risposta più ampia, «tecnica» anche, ma essenzialmente culturale, ideale, complessiva alla sfida che le rapide modificazioni del tessuto sociale e l'incalzare di una profonda, e non congiunturale, crisi economica e morale pongono non solo al nostro partito, ma a tutte le forze politiche.

Ecco, dunque, *il tema* della conferenza cittadina del PCI. Che cos'è questa città? Qualche dovrà essere il suo futuro? Quali prospettive si aprono per la capitale di uno Stato (quello accentrato e burocratico) che non è più, ma che ancora sopravvive a se stesso, «vertice» di un Paese che cambia tra forti spinte al nuovo e violente, pesanti contraddizioni? E, ancora, in tutto questo come si deve muovere una forza, grande e responsabile come la nostra, nell'accelerare la soluzione dei problemi, nel rintuzzare gli attacchi le controffensive degli avversari del cambiamento, nell'imporre il nuovo al posto del vecchio che non vuole morire?

Non partiamo certo da «zero». Sarebbe inutile ricordare qui le tappe di un lavoro, di un impegno costellato da successi e difficoltà, e i cui risultati, tangibili, concreti sono già sotto gli occhi di tutti. Quello che vogliamo è essere sempre più all'altezza dei nostri compiti, delle nostre responsabilità, delle aspettative, anche, che tanta parte del popolo lavoratore ha riposto in noi. All'altezza, insomma, della sconto aspro, duro, di classe in cui gettiamo tutte le nostre forze. La conferenza cittadina precederà di qualche mese il congresso del partito. Due momenti distinti, ma non separati, di uno stesso sforzo di analisi, di chiarezza, di mobilitazione. E non ci nasconderemo davvero neppure i limiti passati, gli errori, le deficienze della nostra azione e della nostra presenza.

Il governo della città, dicevamo. Da due anni il PCI ha assunto nella gestione del Campidoglio precise responsabilità. Ma il problema, e le sue soluzioni, non si fermano certo lì. L'azione amministrativa è parte integrante, importante del governo. Ma in una città che vede stravolte dalla crisi le basi materiali della sua crescita, in cui la cultura e la scienza, pure così presenti, stentano ad assumere un ruolo trainante, in cui i fermenti, le esigenze, le «ansie» della società civile emergono e premono, spesso in modo confuso e contraddittorio, una forza politica deve saper essere ovunque un polo di riferimento, una presenza con cui confrontarsi, uno stimolo alla vita democratica.

Quando diciamo che il partito nella sua interezza deve acquisire come questione centrale il governo della città, intendiamo proprio questo. Intendiamo la capacità di orientare, di «guidare», di interpretare le giuste esigenze dei suoi abitanti, di stimolare in ogni luogo le forze migliori, di indicare sbocchi concreti alla crisi, di proporre valori su cui far crescere il nuovo. Questo vuol dire contribuire allo sviluppo di una solida democrazia, di una sempre più grande e necessaria partecipazione alle scelte.

Il «passaggio» in cui si trova la nostra città è, per molti versi, storico. E' un cambiamento profondo che ancora non si è espresso interamente in tutta la sua ampiezza e portata, ma di cui si riconoscono chiari i segni. Ma Roma non è un'isola: *lottare per governarla* è lottare per imporre soluzioni giuste non solo ai problemi della capitale, ma dell'intero Paese. Inutile fare esempi, dall'uso delle risorse, all'assetto dello Stato, alla difesa della democrazia.

Ecco, dunque, come il tema della prossima conferenza cittadina del PCI sia tutt'altro che «specifico». Anche per questo il partito è chiamato ad affrontarlo aprendo la discussione a tutti i contributi, portandola fra la gente, intensificando anche in questi giorni ovunque la sua presenza, la sua opera di proselitismo, di raccolta di forze e di energie nuove, completando per l'appuntamento di metà ottobre l'opera di tesseramento e la campagna di sottoscrizione per la stampa comunista.

E' morto ieri Alessandro Sigismondi

Il compagno Alessandro Sigismondi, ex segretario della Federazione romana del PSI, è morto ieri mattina alla clinica Villa Flaminia, dopo una breve e improvvisa malattia. Sigismondi, che aveva 41 anni, aveva guidato fino a tre mesi fa la Federazione romana del PSI. Venerdì sera è stato colto da un improvviso malore. Ricoverato al Policlinico e poi a Villa Flaminia si è spento senza che i medici potessero intervenire.

Al segretario regionale del PSI, Francesco Spinelli e a Li Puma, segretario della Federazione romana, il compagno Luigi Petroselli e il compagno Paolo Ciofi hanno inviato telegrammi di condoglianze.

A San Felice il PCI chiede l'approvazione del piano regolatore

Rapida approvazione del Piano regolatore, incontri con le forze politiche: queste le richieste del partito comunista di San Felice Circeo all'assessore regionale all'urbanistica. Il PCI di San Felice chiede in un suo documento che il piano regolatore adottato dal commissario Paolo Sadun più di un anno e mezzo fa sia rapidamente approvato dall'assessorato anche per impedire che manovre speculative di imprenditori edili continuino a trovare spazio vista l'assenza di validi strumenti urbanistici.

Il documento del partito sottolinea inoltre l'urgenza di un risanamento economico ed urbanistico di tutta la zona di San Felice. Per discutere del Piano regolatore e della sua attuazione il partito ha deciso di convocare, assieme al gruppo consiliare regionale e alla federazione un convegno entro la prima decade di ottobre.

Urge sangue

La compagna Assunta Nutti della sezione Appio Nuovo ha urgente bisogno di sangue. I donatori possono rivolgersi alla Clinica Città di Roma.

Gli oggetti luminosi puntualissimi per la terza notte consecutiva

Avvistamenti a catena di «UFO» ma è sempre il solito satellite

Secondo gli scienziati si tratta dei riflessi del sole sulle lamiere di una navicella americana - Ieri sera visibile il fenomeno dell'eclissi totale di luna

E tre. Anche la notte scorsa, per la terza volta consecutiva, gli «oggetti luminosi» hanno fatto la loro comparsa nel cielo della capitale. L'ora è la stessa dei giorni precedenti, dalle 4,30 di notte in poi, cioè poco prima dell'alba. La descrizione dell'«oggetto», della «cosa», corrisponde a quelle già note: triangolare, con un centro luminoso molto intenso contornato da altre luci o, questa la seconda descrizione, un fascio di luce verdastra. L'Aeronautica militare ha già precisato che si tratta dei riflessi di un satellite, visibili in condizioni di particolare nitidezza dell'atmosfera.

La sala operativa della Questura è stata tempestata di telefonate di persone che hanno avvistato la «cosa strana» nel cielo dai giardini del Pincio, da Monte Mario, dal colle del Gianicolo e, soprattutto nella vasta zona a nord-ovest della città, tra la via Cassia e l'Aurelia.

La ricomparsa del «disco volante», invece di affievolire commenti e supposizioni (una cosa *eccezionale* che si ripete per tre sere alla stessa ora, puntuale come un orologio svizzero, non è più tanto eccezionale) li ha rinnovati, sull'onda anche del risalto e dei commenti di certi giornali.

Alcuni continuano «ovviamente» a propendere nonostante tutto per l'ipotesi dell'astronave extraterrestre, altri hanno parlato di un meteorite. La spiegazione più verosimile rimane quella già data al primo apparire degli «Ufo» dagli scienziati: si tratterebbe cioè del riflesso dei raggi del sole sugli enormi pannelli del «Pegasus I», un satellite americano lanciato in orbita oltre tredici anni fa e che è sul punto di rientrare nell'atmosfera terrestre, compiuta la sua missione scientifica.

Senza alcun fondamento scientifico, ma degna per un altro verso di essere ricordata, era poi la tesi secondo cui le «luci nel cielo» potessero essere un qualche fenomeno ottico prodotto dall'approssimarsi della eclisse totale di luna (questa, infatti, è la notizia vera: ieri sera, dalle 17,20 alle 21,05 il nostro satellite naturale è stato oscurato dall'ombra della terra, riflessa dai raggi solari).

Volano i titoli

S'accende qualche luce in cielo. Ma non sono lampadine, e di questi tempi questo basta a farli diventare subito Ufo. Riescono fuori gli esperti, poi tutti sanno tutto in materia perché c'è stato il film, e giurano che sono navi spaziali, con a bordo minimo sette marziani, o qualcun'altro di quelle parti. Ai molti giornali non gli sembra vero. Si tuffano nella notizia con ardimento. Ed ecco subito i titoli: «Gli Ufo fra noi», «I dischi volanti li vedremo ancora oggi» e via allegramente fantascientizzando. Mancava poco che qualcuno titolasse «Noi non siamo soli..» come nella pubblicità di «Incontri ravvicinati».

Non vogliamo entrare nella questione se «siamo soli» oppure no, non in questi termini che non si trovano nemmeno su Flash Gordon. Soltanto un piccolo appunto: Ufo vuol dire oggetto volante non identificato. Ora pare che quella «cosa» vista l'altro ieri sia stata identificata dall'Aeronautica, essendo, guarda un po', un satellite. Ma quasi nessun giornale l'ha scritto. Se non ci credevano arrebbero almeno dovuto riportare, per correttezza di informazione quella versione, e invece niente.

Quasi nessuno s'è salvato, tanto meno quel quotidiano che ha titolato addirittura: «Sono ancora sopra di noi!» (sì, proprio con l'esclamativo). Come titolo ci sembra perfetto. Mancano solo i nomi di attori e regista. Il film avrà sicuramente successo.

Sequestrati suini e cozze per infrazioni alle norme sanitarie

Nell'arco di dodici ore al casello autostradale di Roma nord, la squadra di polizia giudiziaria del nucleo guardie zoofile di PS ha sequestrato cinquanta suini e tre quintali di cozze perché non in regola con le norme igienico-sanitarie. L'operazione di controllo, effettuata dalle guardie zoofile da, pomeriggio di venerdì alle prime ore del mattino di ieri ha, inoltre, fatto registrare anche 25 infrazioni a leggi sanitarie e veterinarie.

I suini, che provenivano su un camion da Perugia, erano sprovvisti del certificato sanitario di scorta contro la peste suina e della vaccinazione contro l'afta epizoica. L'automezzo è stato sequestrato e affidato al centro carni di Roma per gli ulteriori accertamenti previsti dalla legge.

I mitili erano invece su un altro pesante automezzo proveniente da Mestre e diretto al mercato ittico di Napoli, posti alla rinfusa in sacchi sprovvisti del certificato sanitario di scorta e del relativo piombo sigillo, come è espressamente previsto da un'ordinanza del ministero della sanità contro la diffusione del colera.

In settimana il calendario delle sedute

L'assemblea regionale riprende i lavori: tra i primi impegni il rinnovo della presidenza

Tanti e urgenti i problemi all'ordine del giorno - Borgna: «Vogliamo confermare e sviluppare l'intesa con le forze democratiche»

Il consiglio regionale riprende in pieno la sua attività martedì si terrà la riunione dei capigruppo e quindi si potrà decidere il calendario dei lavori dell'assemblea; la prima seduta è quindi imminente. Una ripresa che si annuncia fin d'ora fitta di impegni e di problemi. All'ordine del giorno, solo per citare alcune delle «cose da fare», c'è la riapprovazione delle leggi (per prima quella sui controlli) *bocciate* dal governo, ci sono i progetti della programmazione non ancora varati, l'attuazione delle leggi nazionali come la «quadrifoglio», il piano agricolo alimentare, la 183 per il Mezzogiorno, la riconversione industriale, i piani di settore (in particolare elettronica e moda) sui quali il Lazio deve esprimere il suo parere. Restano, fra i compiti sempre pressanti per l'amministrazione, i problemi dei grandi servizi a cominciare dalla sanità, ai trasporti e i temi dell'urbanistica e della cultura.

Ma la ripresa autunnale coincide anche con la scadenza, annuale, del rinnovo del presidente dell'assemblea e più in generale dell'ufficio di presidenza. Un appuntamento istituzionale di grande rilievo che non deve però rappresentare un elemento paralizzante, uno scoglio di fronte al quale si ferma tutto l'importante lavoro dell'ente regione. A questa scadenza il PCI arriva con un giudizio complessivamente positivo sull'intesa siglata lo scorso anno «i comunisti — ha detto Gianni Borgna, capogruppo alla Regione — ribadiscono la loro impostazione, così come fu delineata nel mese di luglio.

«Ritengo che l'intesa, pur attraverso alterne vicende ed anche momenti di tensione, abbia dato frutti positivi. Tutti i partiti hanno sottolineato che l'intesa istituzionale è necessaria e va riconfermata. Ciò e del resto richiesto dalla gravità dei problemi di Roma e del Lazio ed è reso molto possibile dai risultati ottenuti dall'azione della maggioranza e della Giunta. No: siamo quindi per confermare e sviluppare l'intesa istituzionale, perché la Regione sia sempre più in grado di operare e di adempiere a tutti i suoi compiti.

«Come abbiamo già detto questa riconferma e questo sviluppo sono necessari indipendentemente dal partito che assumerà la Presidenza della Assemblea. Il problema rimane invece quello di una effettiva corresponsabilità della DC, nella attuazione dei contenuti effettivi dell'intesa istituzionale e nel funzionamento dei settori vitali della Regione. E ciò non è del resto in contrasto con il ruolo di opposizione che la DC ha deciso di svolgere.

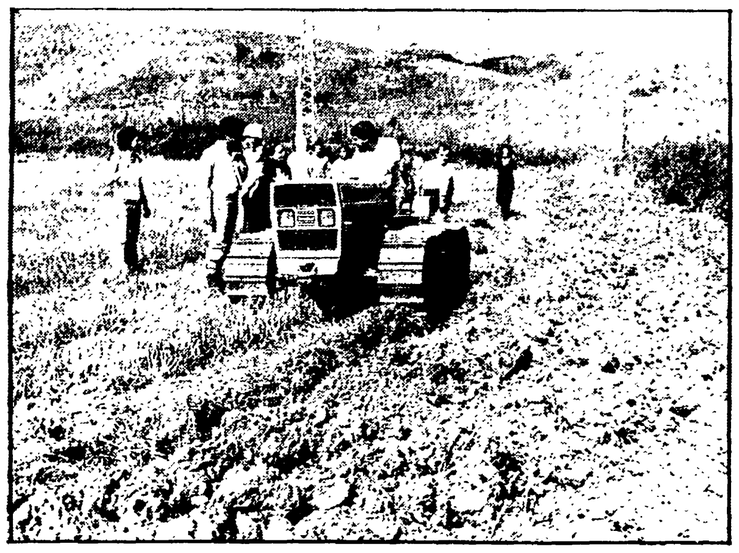
«In questo senso riteniamo che, soprattutto in queste prime fasi di avvio del confronto tra le forze politiche democratiche, sia necessario puntare l'attenzione sui contenuti dell'intesa istituzionale, sia per vagliare e verificare quanto è stato sinora fatto sia per definirne ulteriori elementi».

«Tra i contenuti che porremmo al centro del confronto — ha detto ancora Borgna — ve ne sono alcuni che rivestono particolare rilievo: l'impegno dei partiti per la difesa dell'ordine democratico, che deve essere un terreno prioritario di lavoro; il funzionamento della Regione, che è anche un elemento di rafforzamento della credibilità democratica dell'ente locale, la programmazione economica, sulla cui strada già sono stati compiuti passi importanti con l'approvazione del bilancio poliennale e dei primi progetti; il rapporto tra la Regione e gli enti locali; il rapporto anche col governo e con il Parlamento; il mutamento dell'intero sistema dei controlli; la soluzione della questione, annosa, della sede definitiva, che appare necessaria per un migliore lavoro, lo sviluppo di tutti quegli organismi (ad esempio la consulta femminile) che diano all'ordinamento individuato come terreno per un più stretto rapporto tra la Regione e i cittadini».

Petizione antifascista a Casalpalocco

Si conclude stamane davanti al centro «Le terrazze» e all'isola 40 di Casalpalocco la raccolta di firme per una petizione popolare contro il fascismo e la violenza. I cittadini e le forze politiche di Casalpalocco vogliono esprimere così la loro ferma protesta contro le aggressioni fasciste sempre più frequenti in questi ultimi tempi.

Proprio alla metà di agosto furono aggrediti infatti tre giovani democratici, più tardi fu la volta degli attentati alle sezioni del PCI e del PSI. La raccolta di firme comincerà alle 10.



Provocazione contro i braccianti di Montopoli

Per negare le terre (incolte) ai braccianti e ai giovani disoccupati «tutti i mezzi sono buoni»: cavilli, lentezze burocratiche e perché no, denunce, soprattutto se si trova qualche pretore zelante, desideroso di applicare «ogni risvolto della legge». E' quanto è successo, a Montopoli Sabina, ai giovani disoccupati e ai braccianti (nella foto): nove di essi si sono ritrovati altrettante denunce per «appropriazione indebita» per aver occupato le terre, già assegnate a loro dal comune, ma formalmente ancora affittate a un privato della zona.

Quando giovani e braccianti si sono presentati a lavorare la terra, il privato, (un pastore dietro cui si ritrova il fior fiore degli agrari reatini) non ha esitato a chiamare carabinieri pretendendo e ottenendo il rispetto della legge. Ieri sera tuttavia il consiglio comunale ha deciso di affidare ai giovani della cooperativa agricola le terre in questione. Incredibili lentezze burocratiche (davvero non casuali), cavilli e infine la «solerzia» dell'ufficiale giudiziario nella emissione delle denunce, sono invece la riprova che forze economiche potenti della zona hanno dichiarato guerra a tutte le esperienze (sono tante e ottengono spesso successo) di recupero delle terre lasciate incolte per anni.

Sono esplose anche 5 bombole di gas

Baracca bruciata all'Alessandrino: «È stata una bambina»

Le fiamme sono state appiccate con giornali e stracci imbevuti di benzina

Con un mucchio di giornali arrotolati ed una scatola di fiammiferi da cucina, una bambina non più grande di 12 anni, è stata vista ieri poco prima delle 13 dar fuoco ad una baracca in via degli Olmi alla borgata Alessandrina. Cinque bombole custodite all'interno sono esplose, provocando momenti di panico fra gli abitanti della zona. Altre due casupole sono state seriamente danneggiate in un altro rogo provocato dalla stessa bambina. Nessuno, per fortuna, è rimasto ferito.

La baracca incendiata dalla bambina apparteneva a Maria Scarpari, di 76 anni, abitante della borgata. Secondo i primi accertamenti, effettuati dagli agenti del commissariato locale e da alcune guardie della Digos, il gesto potrebbe essere maturato dopo che la proprietaria della baracca si era astenuta dal partecipare ad alcune proteste per la casa. L'ipotesi, tuttavia, non ha trovato conferma in nessun modo, anche perché la bambina, che molti hanno visto avvicinarsi e poi appiccare il fuoco, non è stata rintracciata e non si sa chi sia.

Fatto è che di incendi tesi a colpire Maria Scarpari ne sono stati appiccati due. Il primo alla baracca disabitata con dentro le bombole del gas poi esplose; l'altro, dopo qualche minuto (questa volta con stracci imbevuti di benzina) proprio davanti all'abitazione della donna in via degli Olmi 276. E' stato proprio a questo punto che le fiamme, oltre a danneggiare la casupola della donna, hanno anche coinvolto la baracca di un'altra famiglia, dove abitano moglie, marito e sei bambini.

Il pronto intervento delle squadre antincendio dei vigili del fuoco hanno però scongiurato l'allargarsi del rogo, che avrebbe potuto raggiungere anche altre baracche. Sul posto sono anche giunte, numerose «volanti» della polizia ma la gente del posto non ha potuto far altro che riferire agli agenti che pochi attimi prima era stata vista fuggire da dietro la baracca in fiamme una bambina sui dieci, dodici anni, che nessuno conosceva.

Arrestato l'altra notte a Tuscania

Agente di custodia forza un posto di blocco e spara

Era a bordo di un'auto rubata - Prestava servizio al carcere di Civitavecchia

Era a bordo di un'auto rubata, è fuggito ad un posto di blocco e ha sparato contro i carabinieri, nella macchina nascondeva tutta l'attrezzatura per una rapina o per un furto con scasso: protagonista non è un noto uomo della «mala», ma un agente di custodia in servizio presso il carcere di Civitavecchia.

E' stato arrestato l'altra notte, a Tuscania, vicino Viterbo, dopo un lungo e drammatico inseguimento. La guardia carceraria Quirino Zuccari, di 21 anni, era a bordo di un «Alfa Romeo 1300» con una targa falsa, insieme con Giovanni De Santis, un meccanico di Civitavecchia. I due sono incappati in un posto di blocco che i carabinieri avevano effettuato nel centro abitato di Tuscania.

All'alt dei militari l'auto però non si è fermata, anzi il guidatore ha dato una sgassata e ha accelerato bruscamente. Una «gazzella» dei carabinieri si è lanciata subito all'inseguimento, ma dal l'«Alfa 1300» i fuggitivi hanno iniziato a sparare contro la macchina che l'inseguiva. I carabinieri hanno risposto al fuoco, e sono riusciti a centrare le due ruote posteriori dell'«Alfa», che ha sbandato e alla fine è uscita di strada, ormai in aperta campagna. Uno dei due è schizzato fuori dalla vettura ed ha tentato di fuggire attraverso i campi. Ma poco dopo è stato raggiunto e fermato.

Nell'«Alfa» era invece rimasto Quirino Zuccari, leggermente contuso per l'incidente: le manette gli sono subito scattate ai polsi. Nell'auto con targa falsa i militi hanno trovato l'attrezzatura di chi si preparava a compiere un furto, o forse una rapina: una pistola, una carabina, due passamontagna, e numerosi strumenti adatti allo scasso.

Mentre i carabinieri stanno indagando sull'attività dei due (le cose quali «colpi» abbiano commesso in passato) Giovanni De Santis e Quirino Zuccari sono stati rinchiusi nel carcere giudiziario di Santa Maria di Gradi a Viterbo. L'agente di custodia è così tornato in penitenziario. Ma stavolta dall'altra parte dell'inferriata.

Da sindacati, lavoratori del settore e consumatori

Caro-ciriola: un coro di «no» alle richieste dei panificatori

La sortita dei panificatori dell'Unione commercianti ha sorpreso un po' tutti, sindacati, lavoratori del settore, associazioni dei consumatori e, pare, addirittura alcuni funzionari della prefettura. Una richiesta di aumento (di ben 70 lire) per la «ciriola» a pochi mesi dal già contestatissimo rincaro del prezzo del pane a prezzo «libero» che rappresenta tuttora, in barba a regolamenti precisi, impegni, l'85% del prodotto in circolazione. Non a caso, poco prima che il CPP concedesse (e si sa in che maniera) il nuovo prezzo della ciriola, il pane libero era aumentato sostanzialmente.

Allora si disse, comunque, che il prezzo di 480 lire per un chilo di ciriole poteva essere considerato più che remunerativo. Non è certo possibile ora che, in così poco tempo, i costi si siano elevati tanto da giustificare un aumento del 20%. Comunque sindacati, alimentaristi e, naturalmente, consumatori si sono detti nettamente contrari a ogni ipotesi (seppure remota) di aumento.

«Accettare oggi il rincaro della ciriola significa — hanno detto i sindacati — dare il via a un nuovo aumento del pane a prezzo "libero" e innescare un pericoloso processo di rincorsa al rialzo».

Speriamo che di questo avviso siano anche i comitato tecnico che dovrà esaminare le richieste

il partito

ROMA

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — Martedì alle 17,30 in federazione riunione del CF e della CFC sul rimborso della conferenza cittadina. Relatore il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione. Partecipa il vicepresidente del gruppo comunista della Camera compagno Gerardo Chiaromonte.

SEZIONI DI LAVORO - ORGANIZZAZIONE domani alle 10,30 in federazione riunione della commissione di organizzazione della sezione «Pietralata» ed incontro di tesseramento con i dirigenti del partito in vista della conferenza cittadina e di zona. Centro CASA, URBANISTICA E BORGATE domani alle 17,30 in federazione riunione della commissione urbanistica della Federazione con la partecipazione dei compagni Cervi, Cangemi, Fredda e Rossi per l'esame della situazione romana e delle iniziative per la casa. Partecipa il compagno Cervi.

CHIUSURE FESTE «UNITÀ»: TESTACCIO alle 18,30 (Ciofi); PRENESTINO-LABICANO alle 19 (Rosati); MONTESPACCATO alle 19 (Rosa); ALBANO CENTRO alle 18,30 (Quattrucci); GROTTAFERRATA alle 19 (Sbardella); MONTEPORTONDO SCALO alle 18,30 (Marcelli); COLLI ANIENE alle 18,30 (Trivelli); SANTA MARIA DELLE MOLE alle 18,30 (Vitelli); GARBATELLA alle 18,30 con Cervi; PALMAROLA alle 18,30 (Borghini); ARTENA alle ore 18,30 (Mastrosanti); CASALBERTONE alle 19 Parola-Proietti); LA STORTA alle 18,30 (A. M. Cervi); MONTELIBRETTI alle 18,30 (Fredda); SETTEBAGNI alle 18,30 (Imbellone); FORMELLO alle 19 (Bruno); TOLFA alle 17,30 (Modesti); LANUVIO alle ore 19 (C. Cupelli); TOR TRE TESTE alle 18,30 (Lombardi); LUNGHEZZA alle 18,30 (Tulli); CASAL MORENA alle 19 (Bulzoni); VITINIA alle 19,30 (D. Mancini); CAMPAGNANO alle ore 18 (Berardi); CASTEL SAN PIETRO alle 18 (Bernardini); LABICO alle ore 20 (Cassiani); ANZIO-LAVINIO alle ore 18 (Ferretti); SANTA LUCIA DI MENTANA alle ore 19 (Fortini); FLAMINIO alle 18,30 (Tani). Alla festa dell'Unità di LA STORTA alle 17,30 manifestazione internazionale con la partecipazione di rappresentanti di partiti comunisti e democratici (Comitato di Sezione e Gruppo Consiliare).

FGCI

TRULLO, ore 18 (gruppo dirigente giovanile) dibattito (Bentivegna); CASAL MORENA: ore 17,30 (festa «Unità») dibattito sul giovane (CINECITTÀ ore 10,30 attivo X Circoscrizione (Sandri). ● Si terrà martedì 19 alle ore 15 presso la sezione PCI Porta San Giovanni (via La Spezia 79) l'assemblea degli studenti comunisti di Odegi. Tema: «Prospettive di sviluppo del movimento degli studenti e compiti particolari dopo la scadenza del 2 ottobre». Relatore il compagno Rinaldi, segretario del movimento di massa giovanile di Lotta.

RIETI

CORVALE, comizio di chiusura con il compagno Fabio Poletti; MAGLIANO ore 19 comizio di chiusura con il compagno Mario Mammucari.

FROSINONE

SAN VITTORE ore 10 festa Mandamentale comizio (Tombolini - Labitalia); SAN GIORGIO A LIRI, ore 21,30 comizio di chiusura (Assante); LA FORMA SERRONE, ore 10 dibattito pubblico sulle giovani (Torrassa); ore 20 comizio di chiusura (De Gaspari); CECCANO - COLLE LEO: ore 20 comizio di chiusura (Loffredo); SUPINO ore 17 comizio di chiusura (Corsetti).

LATINA

FORMIA, ore 20 comizio di chiusura con il compagno Franco Lubertti; ore 18 dibattito «Studenti secondarie» (Leoni).

COMITATO REGIONALE

SEZIONE ATTIVITÀ EDUCATIVE — Domani alle ore 17 presso il comitato regionale attivo della sezione attività educative. Odegi: Presentazione di studio presso l'istituto «A. Nobile» per l'anno scolastico 1978-79. Relatore il compagno Brenna.

FROSINONE

FEDERAZIONE alle ore 17,30 (relatore il compagno Simiele) ANAGNI: alle ore 18 attivo zone UL555 (Nadia Mammarella); SOVILLE ERNICA, ore 15 attivo zone UL555 (D'Erasmo); FERENTINO, ore 18 attivo zone UL555 (Notargiacomo).

l'autoccasione con tre garanzie...e da noi tanti vantaggi in più

italwagen

per chi sceglie VOLKSWAGEN

1 garanzia prezzo
2 garanzia check-up
3 garanzia ripristino

10% contanti ● lunghe rateazioni senza cambiali

FIAT 500	L. 650.000	PEUGEOT 304 berl. gas	L. 4.600.000	ALFASUD Nova 1973	L. 1.350.000
FIAT 500 Giardiniera 1976	L. 1.400.000	PEUGEOT 104 ZS 4 p. '76	L. 2.250.000	ALFASUD Super 1978	L. 4.220.000
FIAT 126 bb	L. 1.350.000	PEUGEOT Break Diesel 77	L. 4.150.000	ALFASUD 1300TI 1977	L. 4.050.000
FIAT 127 nova serie 4p.	L. 1.150.000	PEUGEOT 504 GL Diesel	L. 3.950.000	GT 1300 JUNIOR 1971	L. 880.000
FIAT 127 1050 cc 3 P 1977	L. 3.100.000	A 112 Nova 4 Reg. 4p.	L. 1.150.000	VOLVO 144 DL 1974	L. 2.900.000
FIAT 128 SL 1973	L. 1.450.000	Mini 850 2 a 3 1000-1001 4p	L. 450.000	V. Wagen Cabr. 4 anno 4p.	L. 2.700.000
FIAT 128 3 P 1976	L. 2.600.000	Mini Mayfair 1000 1974	L. 1.520.000	V. Wagen Polo 900 77/78	L. 3.250.000
FIAT 128 SP 4 1972	L. 1.150.000	Mini Cooper 1300 73/74 4p	L. 1.180.000	V. Wagen Golf 1.3 4 anno 4p.	L. 2.700.000
FIAT 131 SP 4 P 1977	L. 4.600.000	SIMCA 1000 Verde Ann. 4p	L. 350.000	V. Wagen GOLF D. 3 P.	L. 4.750.000
NSU PRINZ 4 L 4p.	L. 450.000	SIMCA 1100 LS 1 P 1976	L. 2.100.000	V. Wagen GOLF GTI Nero	
DYANE 6 anno ann. 4p.	L. 1.300.000	FULVIA COUPE 1300 68	L. 800.000	16^ a^ cond. anno fer. motor	
CITROEN 2 CV 1976	L. 2.050.000	FULVIA COUPE 1.3 1974	L. 2.700.000	V. Wagen Scir. 1100-1600 4p.	L. 3.300.000
RENAULT 5 TL 4p.	L. 1.850.000	Ford Escort 1100 XL 1974	L. 1.400.000	PORSCHE 912 Nero 1967	L. 2.450.000
RENAULT 5 TS 1976	L. 3.150.000	Ford Capri 1300 XL 71/72	L. 850.000	FIAT 238 Diesel Maggio 78	L. 4.650.000
				Ford Transit D. cgn. anno 4p.	L. 3.550.000

magliana 309 ■ 5280041
barrili 20 ■ 5895441
lgtv. pietra papa 27 ■ 5586674
corso francia ■ 3276930